

Incontro informativo con operatori del settore lapideo

Martedì 11 giugno 2024

Ore 14:30

La Provincia di Sondrio è dotata di un Piano cave provinciale - settore lapidei, approvato con deliberazione di consiglio regionale del 20 novembre 2001, n. 7/356, esecutivo dalla pubblicazione sul BURL del 5 marzo 2002.

Il Piano cave per il settore lapidei, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della l.r. 14/98, ha validità massima di 20 anni e l'efficacia dello stesso, ai sensi del comma 4 bis, cessa con l'esecutività del nuovo Piano, e comunque, ai sensi del successivo comma 4 quater, allo scadere del terzo anno dalla data di scadenza di validità del Piano stesso.

La necessità di procedere alla redazione di un nuovo Piano per il settore delle pietre ornamentali e materiali per l'industria (ex settore lapidei) è data **dall'approssimarsi della cessazione dell'efficacia del vigente Piano e dall'esigenza di riconciliare la programmazione di settore, per il successivo ventennio, con le attuali disponibilità delle risorse e le nuove esigenze di mercato**, nonché dall'opportunità di **uniformarsi alla strategia regionale** per le materie prime minerali di cava che affronta la coltivazione sostenibile delle risorse minerarie, la promozione del risparmio di materia prima e l'utilizzo di materiali riciclati.

La **proposta di nuovo Piano**, la cui elaborazione, adozione ed approvazione, spetta alla Provincia ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 8 novembre 2021, n. 20, sarà quindi **redatta sulla base dei principi fondamentali ricavabili dalla legge stessa e dall'atto di indirizzo**, documento strategico di definizione delle politiche regionali per l'uso delle materie prime (approvato con d.c.r. n. XI/2583 del 6 dicembre 2022).

- ✓ inserire l'attività estrattiva in un contesto di sostenibilità ambientale e di compatibilità economico-sociale, garantendo il rispetto dei principi dell'**economia circolare** (*il rispetto dei principi dell'economia circolare deve avvenire in tutte le fasi dell'attività estrattiva, da quella di pianificazione fino a quella del recupero ambientale per il successivo riutilizzo del sito estrattivo*);
- ✓ **salvaguardare le risorse estrattive non rinnovabili** con adeguate misure di protezione dei giacimenti;
- ✓ **garantire l'approvvigionamento di materie prime** con riferimento ad un mercato regionale/nazionale o anche internazionale, in relazione alla tipologia del materiale prodotto, **limitando al contempo il consumo di suolo e l'uso di risorse non rinnovabili**;
- ✓ **ottimizzare la gestione dei materiali di cava**, attraverso l'impiego di tecnologie adeguate in fase estrattiva e garantendo un uso delle risorse appropriato alla loro qualità anche con specifico riferimento alla resa estrattiva;

- ✓ **assicurare la conformità** della pianificazione delle attività estrattive **alle finalità di tutela paesaggistica e dei beni culturali**, nel rispetto del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nonché **alle finalità di qualità dell'acqua e dell'aria, di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 e della biodiversità, di difesa idrogeologica, di sviluppo urbanistico e dell'agricoltura** (maggiore attenzione agli aspetti ambientali, disincentivando l'estrazione in situazioni ove l'utilizzo della materia prima comporta la movimentazione di ingenti volumi di scavi non produttivi!);
- ✓ **tutelare le aree** regionali **protette**, privilegiando, laddove possibile, la previsione dell'apertura di nuove cave o l'ampliamento di cave esistenti all'esterno dei parchi regionali, dei parchi locali di interesse sovracomunale e delle reti di connessione ecologica provinciali e comunali.

In concreto, nell'elaborazione della proposta **si dovrà tenere conto** di quanto espressamente elencato all'articolo 9, comma 1, della citata legge regionale, in particolare:

- della **consistenza e caratteristiche dei giacimenti coltivabili**, dei quali si promuove, in un'ottica di salvaguardia del suolo, la tutela e la più razionale e completa valorizzazione;
- della **situazione geologica, idrogeologica, agraria e vegetazionale** del territorio;
- del **sistema delle aree protette** nella sua diversa articolazione delle relative forme di tutela;
- della **destinazione attuale delle aree di interesse per l'attività estrattiva**, in relazione alle infrastrutture esistenti o programmate ed alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;
- dei **caratteri ambientali e paesaggistici** dei contesti territoriali interessati dalle attività estrattive, anche al fine di qualificare l'assetto finale delle aree interessate ed il loro riutilizzo successivo;
- della **sostenibilità dell'attività estrattiva** di cava;
- del **potenziale archeologico** dell'area.

Percorso logico della pianificazione:

- individuazione delle **risorse** → *concentrazione di minerale solido di interesse economico (in sotterraneo o in superficie) di forma, tenore, qualità e quantità tali da poter rappresentare una ragionevole prospettiva per una eventuale estrazione economicamente valida*
- individuazione delle **riserve** → la parte delle risorse economicamente sfruttabili che coincidono con la definizione classica di "giacimento"
- individuazione, all'interno delle riserve, delle **aree idonee per l'attività estrattiva** → *aree incluse nel giacimento coltivabile avente caratteristiche di continuità territoriale nelle quali è consentito l'attività di coltivazione delle sostanze minerali di cava nel periodo di validità del PAE*

Ruolo fondamentale assume la conoscenza dei giacimenti di materie prime, da sviluppare in fase di pianificazione.

Le aree estrattive idonee sono poi collocate all'interno dei giacimenti individuati, in relazione ai **fabbisogni** emersi nella fase preliminare della pianificazione.

E' importante la partecipazione allo sviluppo della **fase conoscitiva di Piano** da parte degli **operatori del settore**, che devono essere chiamati a condividere le informazioni in loro possesso, fornendo un **valido supporto** nella definizione delle caratteristiche delle risorse, della qualità e quantità dei materiali estraibili, al fine di consentire la formulazione di una proposta di piano condivisa.

Definire correttamente il **fabbisogno** di Piano costituisce un punto di partenza fondamentale per garantire la disponibilità di materie prime nel periodo di vigenza del Piano stesso (20 anni per le pietre ornamentali e materiali per l'industria).

Al contempo si rende necessario limitare il numero e l'estensione delle aree estrattive alle reali necessità, al fine di contenere gli effetti ambientali e l'accettabilità sociale che una diffusione di aree estrattive potrebbe mettere in crisi.

1. Al fine di contenere il consumo di suolo e sfruttare le potenzialità residue del giacimento, i volumi di estrazione attribuibili alle aree idonee, dovranno essere **individuati prioritariamente all'interno degli ambiti del Piano vigente** e solo **subordinatamente** (in caso di dimostrata insufficienza a tale scopo della superficie estrattiva residua degli ex ATE) **mediante loro ampliamento o anche eventuale individuazione di nuove aree.**
2. In coerenza con le indicazioni della legge regionale, si prenderanno in considerazione prioritariamente i **giacimenti posti in continuità con aree estrattive in esercizio**, i giacimenti **nei quali è più elevato il livello di conoscenza della risorsa mineraria**, i giacimenti che presentano le **migliori caratteristiche minerarie** delle risorse unitamente alla **minore qualità ambientale delle aree interessate** e i giacimenti nei quali è prevista la **coltivazione in sotterraneo** (ove tecnicamente possibile e compatibilmente con le esigenze tecniche e di sicurezza).
3. Rispetto agli ambiti del Piano vigente, ai fini della loro eventuale riconferma quali aree idonee del PAE, si dovrà tener conto della **eventuale sopravvenuta apposizione di vincoli limitativi** che vietano l'apertura di nuove cave.

4. Nel caso di **inserimento di nuove aree idonee** si dovrà verificare che la risorsa sia effettivamente disponibile durante il periodo di vigenza del PAE; pertanto, **non dovranno essere presenti vincoli ineliminabili** (assolutamente limitativi) e dovranno essere valutati i vincoli che possono ridurre in modo sostanziale la coltivabilità del giacimento, riducendo il volume della riserva oggetto di potenziale sfruttamento, tenendo conto che vi sono anche dei limiti minimi in termini di disponibilità di materiale per l'avvio di una coltivazione sostenibile dal punto di vista economico.

5. Verranno privilegiate le aree per le quali vi è una **condivisione a livello territoriale tra Provincia e Comune** ("accettazione sociale") e, qualora i requisiti fondamentali di adeguatezza tecnica ed ambientale siano rispettati, **le attività estrattive ubicate in adiacenza a cave cessate da recuperare ambientalmente.**

6. Saranno, infine, valutate favorevolmente le seguenti **caratteristiche:**
 - qualità della materia prima adeguata alle caratteristiche richieste dal mercato;
 - limitati volumi di materiali di copertura e/o di scarto;
 - dimensioni del giacimento adeguato a garantire la continuità estrattiva, anche in futuro.

Per il settore delle pietre ornamentali e per il settore dei materiali per l'industria, in presenza di aree di cava consolidate e infrastrutturate nel tempo, il PAE potrà prevedere, aree idonee anche di limitate dimensioni, corrispondenti alle singole aree di cava già presenti, ancorché all'occorrenza ripериметrate o ampliate.

Fabbisogno di pietre ornamentali e materiali per l'industria

Pietre ornamentali: questo settore fa riferimento in prevalenza ad un mercato nazionale/internazionale.

Materiali per l'industria: il fabbisogno dipende direttamente dalle condizioni del mercato nazionale e internazionale e dalla sua prevista evoluzione nel breve, medio e lungo termine.

Il fabbisogno produttivo stimato deve anche tenere conto di una previsione di mercato di tipo espansivo, legata ad una visione di economia sempre più globale, in modo da non penalizzare il prodotto in caso di evoluzione positiva del mercato, anche in relazione a "scelte di tendenza".

Per la **quantificazione del fabbisogno** (finalizzata a determinare i volumi di Piano) si deve fare riferimento alla potenzialità estrattiva presente nel territorio, potenzialità da riferirsi:

- alla risorsa giacimentologica presente,
- alle capacità di estrazione della risorsa - prendendo, ad esempio, quale riferimento base i volumi estratti nel decennio precedente ed il valore annuo massimo riscontrato nel Piano precedente,
- alle potenzialità di sviluppo presenti nel settore (acquisendo informazioni dagli operatori).

Per alcune pietre ornamentali caratterizzate dalla limitatezza dei volumi disponibili, è di fondamentale importanza definire prioritariamente le volumetrie disponibili prima di pianificare estrazioni che possono comportarne la scomparsa totale, anche in funzione di suoi sfruttamenti futuri, funzionali a manutenzioni e restauri dell'ingente patrimonio artistico.

Martedì 11 giugno 2024

- **Scheda cave attive** (che andrà compilata da tutti gli operatori)
- **Scheda proposta AREE IDONEE all'attività estrattiva** (che andrà compilata in caso di richiesta di modifica/ampliamento dell'ATE o nuovo inserimento)